



MANIFESTO PER

La città che vorrei

Reinventare la città a misura di donna

Documento di proposte del Soroptimist International d'Italia

30.09.2022

a global voice
for women

Soroptimist International d'Italia



SOMMARIO

PREMESSA	3
La città di fronte alle sfide del cambiamento	3
Il ruolo delle donne per le città di domani	3
La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna: il progetto nazionale Soroptimist	4
La voce di 5000 donne sulle città di oggi	4
La città eco-sostenibile proposta dalle donne del Soroptimist	5
IL MANIFESTO	6
LA CITTÀ DEI CITTADINI: mettere le persone al centro dei cambiamenti	6
LA CITTÀ ATTRATTIVA: laboratorio di innovazione e creatività che promuove il progresso umano, culturale, sociale ed economico	6
LA CITTÀ GREEN, VIVIBILE E RESILIENTE: una città responsabile	7
LA CITTÀ INCLUSIVA E SICURA: a misura di tutti e per tutti	8
CONCLUSIONI	9

Il Soroptimist International è una Associazione mondiale di Donne, impegnate in attività professionali e manageriali, è una voce universale per le Donne che si esprime attraverso la presa di coscienza, il sostegno, l'empowerment e l'azione.

È accreditata all'ONU e presso le sue agenzie internazionali, ha rappresentanza presso il Consiglio d'Europa e presso l'OSCE e in Italia è membro effettivo dell' Osservatorio della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia e del Comitato nazionale di parità del Ministero del Lavoro

LE CITTÀ DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

Le città sono al centro delle sfide e dei grandi cambiamenti ambientali, sociali ed economici: le emergenze climatiche, le pandemie, le turbolenze geopolitiche, l'innovazione tecnologica e digitale interagiscono con il tessuto urbano, che concentra la maggioranza delle persone, del lavoro, delle imprese e dei consumi.

Più della metà della popolazione mondiale e il 75% di quella europea vivono in aree urbanizzate, divenute laboratori di conoscenza e innovazione e motori dell'economia, concentrando l'80% delle attività economiche globali. Allo stesso tempo le città, nell'attuale modello di sviluppo, sono le maggiori responsabili di crescenti e insostenibili criticità ambientali (inquinamento, consumo delle risorse naturali, accumulo di rifiuti), fratture e disuguaglianze sociali.

Pertanto, le città devono cambiare radicalmente il proprio modello di sviluppo secondo un paradigma più sostenibile e compatibile con le risorse del pianeta, in linea con l'obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

I sindaci, con le loro Amministrazioni, sono in prima linea per rispondere ai bisogni, ai problemi e alle aspettative dei cittadini nella gestione delle crisi e dei cambiamenti necessari per uno sviluppo sostenibile, che vede coinvolte tutte le attività economiche produttive, commerciali, agricole, i servizi e trasporti, nonché i consumi e gli stili di vita.

Realizzare una città futura comporta, necessariamente, uno sforzo collettivo e il contributo di tutti, a partire dai cittadini, basato su dialogo, collaborazione, confronto e condivisione di percorsi e obiettivi. Per questo è fondamentale, oggi più che mai, la partecipazione delle donne, in qualità di cittadine responsabili, ancora sottorappresentate nei processi decisionali di cambiamento, pur costituendo il 50% delle comunità.

I sindaci e le comunità urbane hanno ora una opportunità unica e irripetibile per riprogettare concretamente le città e superare le forti criticità, potendo disporre fino al 2026 delle ingenti risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la rigenerazione urbana, che attua in Italia gli obiettivi del piano "Next Generation EU".

IL RUOLO DELLE DONNE PER LE CITTÀ DI DOMANI

A fronte delle sfide e dei grandi cambiamenti in atto verso un futuro sostenibile e in presenza dell'opportunità unica e irripetibile delle risorse del PNRR, cosa possono fare le

donne per contribuire alla riprogettazione di città del domani secondo la loro visione? La presenza delle donne nei processi decisionali di trasformazione urbana contribuisce a realizzare il rilancio dei territori creando nuovi percorsi di ricchezza sia economica, sia sociale e culturale, mettendo al centro della transizione le persone. Da qui, la necessità di un'azione concreta da parte delle donne nel ruolo di cittadine responsabili, in presenza dell'occasione unica del PNRR, per non subirne le misure ma poterne cogliere e sfruttare appieno le opportunità.

LA CITTÀ CHE VORREI. Reinventare la città a misura di donna: il progetto nazionale Soroptimist

Per promuovere e facilitare la partecipazione efficace delle donne ai processi decisionali verso i cambiamenti radicali necessari per realizzare le città di domani, il Soroptimist ha lanciato nel dicembre 2021 il progetto nazionale La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna, un laboratorio di creatività e di confronto tra idee e buone pratiche, articolato su quattro linee di intervento:

- **Ricerca:** una indagine condotta per il Soroptimist International d'Italia da Lexis Research su 5.000 donne per conoscerne la visione sulle città di oggi e su quelle di domani. Gli esiti della ricerca sono alla base della realizzazione del presente Manifesto Soroptimist: La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna. Gli esiti della ricerca e il manifesto vengono presentati durante un evento dedicato (14 ottobre 2022).
- **Advocacy:** partecipazione delle donne, nel ruolo di cittadine attive, ai diversi processi decisionali di rigenerazione urbana prevista con i fondi PNRR (e non solo). A questo fine è stato firmato il Protocollo di Intesa tra Soroptimist International d'Italia e ANCI (Associazione Nazionale Comuni italiani) il 7 giugno 2022.
- **Promozione di dibattiti ed eventi sui territori con gli Enti pubblici locali** rispetto a visioni, indirizzi, impatti dei progetti finanziati con i fondi PNRR, col coinvolgimento di altri importanti attori del territorio.
- **Realizzazione di progetti da parte dei club Soroptimist** sui territori con attenzione alla sostenibilità sociale, economica e ambientale.

LA VOCE DI 5000 DONNE SULLE CITTÀ DI OGGI

A partire dall'analisi della città di oggi attraverso la ricerca condotta, il Soroptimist ha ascoltato la voce di 5.000 donne sulla città in cui vivono, evidenziando quali sono i driver geografici, economici e demografici che offrono punti di forza e di debolezza. La voce delle donne racconta di città che non sono percepite come corrispondenti alle aspettative: a fronte di una valutazione generale appena sufficiente sulla qualità della vita (6,05 su

10,00), vi sono troppe aree critiche, come il coinvolgimento delle cittadine da parte delle Amministrazioni locali (4,67 su 10,00), le possibilità economiche e di realizzazione offerte dalla città (il 59% si ritiene insoddisfatta rispetto alle opportunità di lavoro e carriera). Il contrasto all'inquinamento da parte delle Amministrazioni non viene percepito come sufficiente (il 57% non si ritiene soddisfatta), così come per la manutenzione delle aree verdi (non si ritiene soddisfatta il 51%) e l'offerta di trasporto pubblico (il 57% non è soddisfatta della frequenza). Un elemento degno di nota, anche perché rimarca le disparità sociali ed economiche, è la valutazione sulla disponibilità di case a prezzo ragionevole: il 54% si ritiene insoddisfatta, con differenze forti tra il Centro-Sud ed il Nord dell'Italia, a segnalare quanto sia evidente la distanza dagli obiettivi trasversali di genere del PNRR.

LA CITTÀ ECO-SOSTENIBILE PROPOSTA DALLE DONNE DEL SOROPTIMIST

Non esiste un unico modello di città di domani, in quanto ogni realtà è diversa per cultura, patrimonio artistico, storia, dimensione e localizzazione, composizione socio-economica, risorse disponibili. Da un lato vi saranno la storia e l'identità da tutelare, che rappresentano un valore intrinseco, ma dall'altro sarà necessario programmare il futuro con uno sguardo volto alle grandi potenzialità e opportunità per evitare i rischi di creare marginalità economiche e sociali.

I cambiamenti per la città di domani coinvolgono anche le città di piccole e medie dimensioni, essenziali per evitare gli spopolamenti rurali e le derive urbane, e indispensabili per uno sviluppo dei territori equilibrato, per la coesione e la sostenibilità dei territori, come riconosciuto anche dal PNRR.

Dalle 5000 risposte della ricerca Soroptimist, emerge che la scelta delle donne va nella direzione di un modello generale di "città di domani eco-sostenibile", con un ruolo chiaro come cittadine responsabili, che partecipano attivamente alla transizione della città. Cambia radicalmente anche il concetto di qualità di vita urbana delle donne che va oltre la dimensione lavorativa. È una visione di qualità di vita che assume una dimensione più ampia e diversa da quella tradizionale e che prevede: opportunità economiche di qualità, opportunità educative e formative, qualità dei servizi pubblici, attenzione per l'ambiente e per la biodiversità, per la cura e bellezza del territorio, per la mobilità dolce, una articolata vivibilità sociale, culturale e di tempo libero.

Dalle risposte della ricerca emerge una visione di città "eco-sostenibile" come sistema di interazioni che consentono di leggere i seguenti modelli:

**CITTÀ DEI CITTADINI, CITTÀ ATTRATTIVA, CITTÀ GREEN E RESILIENTE,
CITTÀ INCLUSIVA E SICURA.**

IL MANIFESTO

LA CITTÀ CHE VORREI.

Reinventare la città a misura di donna

LA CITTÀ DEI CITTADINI:

mettere le persone al centro dei cambiamenti

La città riconosce il ruolo essenziale dei cittadini di partecipazione alle scelte pubbliche che li riguardano. La partecipazione dovrà riguardare tutte le fasi della progettazione, dalla scelta degli obiettivi alla fase di sviluppo e realizzazione delle misure, fino a quella della valutazione degli impatti prodotti dai progetti e dell'utilizzo delle risorse (accountability). La città ritiene fondamentale il coinvolgimento dei cittadini per ricostruire la propria socialità, la fiducia e la collaborazione tra Istituzioni e cittadini.

Una città dei cittadini non può prescindere da investimenti per diffondere e valorizzare l'educazione, la conoscenza, il life-long learning e l'educazione digitale, anche grazie a partenariati pubblico-privati.

Proposte

- Valorizzare le donne in qualità di cittadine attive nei processi decisionali di cambiamento, come parte importante ed essenziale della comunità;
- Investire su educazione di qualità, sulle nuove competenze e sulla necessità di reskilling delle cittadine e dei cittadini per valorizzare al meglio le potenzialità e il contributo delle singole persone, coinvolgendo in questo complesso percorso anche i migliori partner privati del territorio con le proprie specificità;
- Educare, sensibilizzare e attrezzare in particolare le scuole e gli alunni per aiutarli a conoscere e gestire le questioni ambientali, sociali e climatiche che influiscono sulla qualità della loro vita futura.

LA CITTÀ ATTRATTIVA: laboratorio di innovazione e creatività che promuove il progresso umano, culturale, sociale ed economico

La città attrattiva, di ogni dimensione, è capace di cogliere le sfide, sviluppare nuova ricchezza e promuovere vivacità e opportunità economiche, sociali e culturali, valorizzando al meglio le potenzialità del proprio territorio (paesaggi, economie locali, ambiente e

patrimonio artistico), ma anche esplorando nuove forme di creatività artistiche, tecnologiche (informatica, biotecnologia, multimedialità) e imprenditoriali innovative, coinvolgendo persone impegnate in attività non standardizzate e routinarie, di qualunque settore merceologico o industriale, in grado di affrontare e risolvere nuovi problemi. Un importante contributo deriverà dalla significativa partecipazione delle donne ai processi di promozione territoriale e dalla possibilità di accedere ai benefici di questo tipo di misure.

Proposte

- Investire su cultura, creatività e bellezza del territorio che stanno diventando elementi di sviluppo economico, attraverso nuove forme imprenditoriali;
- Partecipare a competizioni nazionali e internazionali per le città del futuro coinvolgendo le migliori risorse del territorio; attivare partnership con le migliori realtà competitive e attrattive, italiane ed estere, per realizzare nuove strategie volte ad attrarre talenti e investimenti e creare posti di lavoro;
- Attrarre giovani talenti creativi, trattenendoli sul territorio grazie all'offerta di spazi di lavoro attrezzati, di contesti favorevoli, quali affitti residenziali e commerciali contenuti;
- Rivitalizzare i quartieri, ampliando le aree pedonalizzate e gli spazi verdi, sostenendo con modalità innovative gli artigiani, i negozi storici, il piccolo commercio locale, promuovendo i prodotti food e non-food a km zero, dando nuova vitalità e valore al territorio.

LA CITTÀ GREEN, VIVIBILE E RESILIENTE: **una città responsabile**

La città green, vivibile e resiliente, funziona e si sviluppa in modo responsabile grazie alla Amministrazione locale e alla partecipazione dei cittadini coinvolti nelle decisioni. È una città che ha una visione chiara dei propri livelli di inquinamento e si impegna con soluzioni adeguate a ridurre le emissioni dei gas serra del 55% entro il 2030 e del 100% entro il 2050, in linea con gli obiettivi della Commissione Europea e dell'Agenda ONU. È una città responsabile e resiliente, che pertanto rileva le vulnerabilità e i rischi ambientali, sanitari, economici, sociali e infrastrutturali e che pianifica i progetti e la gestione del territorio per proteggere i residenti e l'ecosistema.

Proposte

- Potenziare, riqualificare e curare il verde urbano, creando corridoi verdi e giardini con attenzione alla biodiversità: molteplici i benefici diretti e indiretti sia a livello economico (posti di lavoro), sia sociale (salute, vivibilità e protezione dai rischi climatici). In questa chiave, è importante facilitare soluzioni partecipate per convertire gli spazi urbani abbandonati o inutilizzati in zone verdi e vivibili;
- Evitare il consumo di nuovo suolo e razionalizzare quello già occupato, dando priorità alla pianificazione urbana rigenerativa, recuperando le infrastrutture esistenti e gli edifici non utilizzati;

- Promuovere la diffusione dell'economia circolare presso i cittadini e le imprese, per ripensare il sistema produttivo e dei consumi delle città - che consumano oltre il 75% delle risorse naturali, producono il 50% dei rifiuti globali e tra il 60 e l'80% dei gas a effetto serra - per ridurre o eliminare il modello di scarto, rifiuto e spreco, tipico dell'attuale sistema di economia lineare;
- Aumentare le aree pedonalizzate, l'uso di mezzi pubblici e le piste ciclabili, anche per favorire una vita più dinamica, sana, sociale, dedicando spazio allo sport.

LA CITTÀ INCLUSIVA E SICURA: **a misura di tutti e per tutti**

La città deve garantire accesso universale a spazi sicuri per tutti, in particolare alle donne e ai cittadini più fragili, anche sfruttando le soluzioni offerte dall'innovazione tecnologica, in collaborazione aperta con tutti gli attori del territorio. La città inclusiva trova soluzioni innovative adeguate ad offrire una qualità di vita dignitosa per tutti, anche per le categorie meno rappresentate, senza lasciare nessuno indietro, prestando particolare attenzione al disagio sociale, alle fasce più fragili e a quelle maggiormente colpite dalla globalizzazione, dalla pandemia e dal digital divide rispetto alle nuove tecnologie. Le soluzioni che propone una città inclusiva prevedono il coinvolgimento e la valorizzazione delle potenzialità delle persone, con nuove formule di cooperazione pubblico-privato.

Vivere in una città che funziona per tutti cambia la vita per chiunque.

Proposte

- Facilitare la creazione di spazi innovativi e multifunzione che offrano occasione per organizzare eventi di cultura e socialità;
- Fornire servizi adeguati alle persone più fragili dal punto di vista educativo, economico e sociale, promuovendo interventi innovativi sul territorio e realizzandoli anche attraverso partnership pubblico-privato e reti di volontariato su scala comunale e di quartiere;
- Sviluppare piattaforme di facilitazione degli scambi e delle relazioni interpersonali, che possono liberare energia e creatività, attivando sinergie tra le politiche territoriali e i bisogni espressi dai cittadini attraverso l'ascolto attivo;
- Creare occasioni di crescita personale, culturale ed economica per tutti e, in particolare, per le donne ed i giovani, realizzando politiche attive per contrastare l'alto tasso di denatalità italiano;
- Attivare corsi, in partnership con privati e non profit, di alfabetizzazione digitale per fasce senior, utilizzando buone pratiche di successo già avviate in altre realtà;
- Ridurre il digital divide e in particolare facilitare la transizione digitale per i senior;
- Creare spazi e occasioni di incontro e facilitare il dialogo e la collaborazione intergenerazionali;
- Favorire il raggiungimento, entro il 2026, delle pari opportunità sotto il profilo economico, sociale e politico nelle città, in linea con una delle priorità trasversali del PNRR (donne e parità di genere).

CONCLUSIONI



In sintesi, questo documento sulla visione di una città eco-sostenibile del futuro a misura di donna è il contributo del Soroptimist per favorire confronti, alleanze e collaborazioni e accompagnare, con la voce delle donne, il vasto dibattito in corso sulle città del futuro. Il tempo per agire è ora: le emergenze climatiche, sociali ed economiche sono evidenti e producono impatti negativi, in particolare sull'universo femminile, e richiedono soluzioni urgenti. Già oggi molte città grandi e piccole, italiane e non, hanno attuato trasformazioni di successo che rappresentano buone pratiche per ispirare altre città.

Il Soroptimist sarà in prima fila con il progetto La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna, con una visione che metta al centro le persone, la parità di genere, l'equità sociale, il bene comune, puntando su una strategia che prevede:

- **La partecipazione ai processi di cambiamento urbano e ai tavoli decisionali**, partendo dal protocollo d'intesa tra Soroptimist e ANCI, grazie alla presenza capillare dei Club Soroptimist su tutto il territorio nazionale;
- **L'attivazione di dibattiti e collaborazioni a livello locale e nazionale**, tra diversi attori, incluse le altre associazioni femminili, sulle trasformazioni in atto e sulle opportunità del PNRR;
- **La realizzazione di progetti eco-sostenibili sul territorio.**

Per maggiori informazioni:
Segreteria: sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

